

NOME **Bruno Usseglio**

ENTE DI APPARTENENZA **Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie**

E-MAIL **usseglio.vigilanza.parco.valtroncea@ruparpiemonte.it**

TITOLO Politiche turistiche e problematiche ad esse connesse. Il caso del Parco Naturale Val Troncea

Abstract

Il Parco Naturale Val Troncea, istituito nel 1980, si trova nel cuore delle Alpi Cozie, in alta Val Chisone (TO). L'area protetta di circa 3280 ettari era un tempo abitata e al suo interno si trovavano alcuni villaggi alpini; dalla metà del secolo scorso si è spopolata ed attualmente le sue borgate vengono parzialmente utilizzate come alpeggi estivi, mentre il territorio offre diverse possibilità per l'economia turistica di montagna. Un prodotto agricolo ricercato è il miele ricavato dalle multicolori fioriture della valle e prodotto ancora in ambito familiare e consortile.

Negli ultimi anni il Parco Naturale Val Troncea ha costruito un'offerta turistica sempre più strutturata tendente ad ampliare e ad integrare le proposte complessive organizzate dai diversi operatori pubblici e privati dell'alta val Chisone. Un primo progetto ha riguardato la risistemazione dei sentieri di fondovalle con la realizzazione di percorsi autoguidati multi tematici arricchiti da pannelli esplicativi. Attraverso una piccola guida, l'escursionista può muoversi così autonomamente per la valle seguendo i suoi interessi percorrendo alcuni sentieri caratterizzati ognuno da un argomento specifico (fauna, flora, geologia, storia, alpeggi, multi tematico). Questa azione è stata intrapresa nel tentativo di arricchire la visita al Parco anche per coloro che amano scoprire le montagne senza appoggiarsi a guide o accompagnatori, ed è stato principalmente studiato per venire incontro alle esigenze di gruppi e/o famiglie (a questo proposito risultano particolarmente apprezzati i pannelli dedicate alle favole ambientate nella valle). Per quanto concerne il periodo estivo si sono consolidate nel corso degli anni alcune iniziative mirate ad un pubblico differenziato: le settimane da guardiaparco o i trekking sono dedicate ai più giovani, mentre le escursioni accompagnate da un guardiaparco rappresentano un'opportunità per tutti, grazie alla diversificazione del grado di difficoltà ad esse collegato. Queste proposte, inoltre, offrono al turista un confronto con un approccio corretto nei riguardi dell'ambiente che percorrono. Un calendario di conferenze serali permette di poter approfondire tematiche ambientali generali con argomenti di cultura locale. L'offerta turistica prosegue nel periodo invernale con gite escursionistiche con le racchette da neve e con le consuete conferenze serali. Durante tutto l'anno è inoltre possibile visitare il museo del Parco e il centro visita della Casa degli Escartons gestita sempre dall'area protetta, ed ospitanti entrambi mostre tematiche itineranti.

Alcune politiche di collaborazione con il comune di Pragalato hanno determinato uno sviluppo inatteso: con la chiusura della strada di accesso di fondovalle al traffico auto veicolare e la contemporanea istituzione di un servizio navetta presente nel periodo di maggior afflusso turistico estivo, il targhet turistico è cambiato: si sono registrate meno presenze che tuttavia

hanno comportato altresì meno problemi di “gestione del flusso turistico” con una tipologia di fruitore più selezionata a vantaggio di un utenza composta da nuclei familiari, da escursionisti e da mountain bikers. Durante il periodo invernale la strada di fondovalle viene utilizzata per una pista da fondo, mentre a lato è stato creato un percorso per le racchette da neve che raggiunge il rifugio escursionistico collocato a metà valle. Nel 2011, inoltre, aderendo al progetto Parchi 2011 mirante a ricordare i 150 anni dell’unità d’Italia, il Parco ha provato a costruire una collaborazione pubblico-privato attraverso l’organizzazione di una cena-serata che, nonostante sia stata collocata in un periodo di bassa affluenza turistica, ha ottenuto buoni risultati.

L’idea consisteva nel provare a costruire un modello diverso di offerta turistica nato dalla collaborazione tra i due settori pubblico e privato con la possibilità di replicarlo. Tuttavia, e qui incominciano ad emergere le criticità, nonostante il buon esito, non si è riuscito ad esportarlo oltre al singolo evento. L’esperienza accumulata negli ultimi anni ed i diversi tentativi si sono scontrati con una problematicità da un duplice aspetto: da una parte la difficoltà dell’Ente Parco di comunicare il proprio ruolo nell’ambito di una politica turistica ambientale sostenibile, dall’altro le resistenze dell’esterno ad accettare tale ruolo. Un altro elemento di riflessione è costituito dalla risposta del pubblico alle diverse iniziative: se alcune si sostengono quasi da sole, per altre, come ad esempio l’apertura degli spazi museali, subentrano delle difficoltà gestionali non indifferenti dovute principalmente al reperimento delle risorse economiche. Ciò comporta a sua volta un ulteriore approfondimento problematico rappresentato dalla difficoltà di coniugare politiche turistiche sostenibili tendenti a salvaguardare un corretto rapporto con l’ambiente e al contempo una prospettiva di sostenibilità economica delle stesse anche in relazione alle opportunità che potrebbero innestare nel settore privato tali a concorrere, parallelamente ad altre politiche, nel generare, a livello locale, un’inversione di tendenza nel trend del flusso demografico della popolazione residente in continuo andamento negativo, salvo pochi casi.

Le prospettive future aprono su alcune opportunità che occorrerà saper cogliere: dal 1 gennaio 2012 il sistema Parchi della regione Piemonte è stato profondamente ristrutturato ed attualmente il Parco della Val Tronca si è accorpato insieme ad altri tre Parchi (Orsiera-Rocciavré, Salbertrand e laghi di Avigliana) dando vita ad un nuovo Ente di Gestione delle aree protette delle Alpi Cozie. Se il cambiamento sarà programmato e gestito bene, sicuramente la nuova struttura potrà essere parte attiva nelle politiche locali per uno sviluppo sostenibile ed integrato. Ciò che appare abbastanza evidente tenendo presente il contesto generale e il grafico dell’andamento demografico, è la necessità oramai inderogabile dei vari enti presenti sul territorio di cogliere il momento per riuscire ad interagire tra di loro creando delle sinergie positive per l’intera area valliva.